

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

333.

6 OTTOBRE 1971

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 1971

Presidenza del Presidente
CASSIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pellicani.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

In apertura di seduta, il senatore Fenoaltea osserva che poichè gran parte dei disegni di legge approvati dalla Commissione non hanno ancora concluso (ed alcuni neppure iniziato) il proprio *iter* alla Camera dei deputati, si corre il rischio che, in caso di ritorno di tali provvedimenti — o almeno dei più importanti — al Senato, la legislatura termini senza che il Parlamento ne abbia approvato in via definitiva nessuno.

Il presidente Cassiani assicura il senatore Fenoaltea che prenderà contatti con la Presidenza della Commissione giustizia della Camera per assumere informazioni in merito al problema, cui anch'egli dichiara di attribuire particolare importanza.

IN SEDE REFERENTE

« Modifica dell'articolo 63 del regio decreto 22 gennaio 1934, n. 37, sull'ordinamento della professione di avvocato e di procuratore » (1833), di iniziativa del senatore Pennacchio.

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Carraro, relatore alla Commissione, espone i motivi che hanno ispirato la presentazione del provvedimento e che consistono nell'esigenza di sopprimere la disposizione — contenuta nella legge sull'ordinamento della professione legale — che prevede la presenza del pubblico ministero nelle deliberazioni del Consiglio nazionale forense in materia disciplinare.

L'oratore conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge, mentre i senatori Fenoaltea e Filetti chiedono che esso venga assegnato alla Commissione in sede deliberante.

La Commissione infine accoglie all'unanimità, con l'assenso del Governo, la proposta dei citati senatori, dando mandato al presidente Cassiani di richiedere al Presidente del Senato il trasferimento alla sede deliberante del provvedimento.

« **Modificazione dell'articolo 260 del codice di procedura penale, concernente la revoca e la nuova emissione del mandato di cattura** » (1694), di iniziativa del deputato Vassalli, approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Riferisce il senatore Zuccalà, il quale espone i motivi che rendono necessaria ed urgente la modificazione dell'articolo 260 del codice di procedura penale, da considerare ormai — a suo avviso — incostituzionale; si dichiara pertanto favorevole alla approvazione del disegno di legge.

Il senatore Filetti propone una modifica della citata norma, consistente nella sostituzione, al primo comma, della parola « deve » con la parola « può ».

Dopo interventi dei senatori Montini e Maris e dopo che il relatore si è pronunciato in senso contrario a tale modifica considerandola superflua, la Commissione dà mandato al senatore Zuccalà di predisporre la relazione favorevole per l'Assemblea.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modificazione dell'articolo 1751 del Codice civile che disciplina la corresponsione dell'indennità per lo scioglimento del contratto di agenzia** » (689-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione).

Dopo che il senatore Zuccalà, relatore alla Commissione, ha illustrato la modifica introdotta dalla Camera dei deputati al testo già deliberato dal Senato, la Commissione lo approva.

IN SEDE REDIGENTE

« **Ordinamento della professione di avvocato** » (278).

(Discussione e rinvio).

Il relatore alla Commissione, senatore Carraro, si diffonde in un'esposizione sommaria dei punti essenziali del provvedimento, già ampiamente dibattuto alla Camera, durante la 4ª legislatura.

Si sofferma, quindi, in primo luogo sugli attuali rapporti tra la professione di avvocato e quella di procuratore, di cui il disegno di legge propone l'unificazione, per pro-

nunciarsi in senso favorevole su tale innovazione. L'oratore si dice, invece, perplesso sull'opportunità di mantenere l'articolo 4 del provvedimento (il quale dispone che l'iscrizione all'albo decada se la professione sia svolta in modo saltuario), scorgendo in tale norma il rischio di un'eccessiva limitazione per i professionisti.

Successivamente il senatore Carraro si sofferma sulla disposizione dell'articolo 2 che, a suo avviso, pone l'esigenza di chiarire se agli ordini professionali si intenda attribuire una funzione sindacale, alla quale egli si dice senz'altro contrario; manifesta, poi, dubbi in merito all'articolo 5 (che stabilisce la perdita del titolo di avvocato in seguito alla decadenza dall'albo, a meno di speciale autorizzazione eventualmente concessa dall'ordine) ed all'articolo 10, che impone all'avvocato l'obbligo della residenza, disposizione, quest'ultima, che deve, a suo avviso, considerarsi incostituzionale.

Il senatore Carraro esprime, quindi, le proprie riserve sulla formula adoperata dall'articolo 13 a tutela del segreto professionale, che, a suo avviso, non viene difeso nei confronti dell'autorità amministrativa o giudiziaria che intenda ispezionare l'ufficio dell'avvocato.

Oggetto di perplessità da parte del relatore sono anche alcune norme relative alle incompatibilità, all'iscrizione nell'albo, alla fase della pratica professionale, agli esami di Stato per l'abilitazione alla professione (specialmente sul problema della formazione delle Commissioni giudicatrici), alle sospensioni cautelari dall'albo, alle funzioni del Consiglio nazionale forense (che l'oratore vedrebbe volentieri impegnato anche in una attività consultiva, per determinate materie, nei confronti del Ministero di grazia e giustizia).

Concludendo, il relatore sottolinea l'esigenza di un accurato dibattito e di un approfondito esame su quasi tutte le disposizioni del disegno di legge.

Successivamente, il senatore Fenoaltea, dopo aver posto in rilievo la profonda evoluzione subita dalla professione forense negli ultimi anni, osserva che tale evoluzione non sembra trovare alcun riscontro nel disegno di

legge in esame, che, a suo avviso, è da considerare fortemente arretrato sotto vari punti di vista.

Raccomanda che prima di iniziare il dibattito la Commissione acquisisca conoscenza di alcuni elementi di legislazione comparata, a suo avviso fondamentali.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 13 ottobre, alle ore 10, in sede referente per il seguito dell'esame dei disegni di legge n. 1513 (« Interpretazione autentica di norme sulla proroga e sul blocco dei canoni delle locazioni degli immobili urbani ad uso di abitazione »), n. 1646 (« Nuova disciplina delle associazioni e delle fondazioni culturali e di ricerca scientifica »), n. 54 (« Estensione alle diffusioni radiotelevisive del diritto di rettifica previsto dall'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, recante disposizioni sulla stampa »), per l'esame del disegno di legge n. 1717 (« Modificazione della legge 24 giugno 1923, n. 1395, sulla tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti »), in sede deliberante per il seguito della discussione dei disegni di legge n. 1670 (« Modificazioni alle norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari ») e n. 1364 (« Modifica all'articolo 18 dell'ordinamento giudiziario, approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 »), nonché in sede redigente per la discussione del disegno di legge n. 284 (« Protezione dei minorenni, prevenzione e trattamento della delinquenza minore »).

La seduta termina alle ore 13.

BILANCIO (5^a)

MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 1971

*Presidenza del Presidente
CARON*

La seduta ha inizio alle ore 11,15.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULL'ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE E DISCUSSIONE SU TALI COMUNICAZIONI

Il presidente Caron, dopo aver ringraziato la Commissione per l'elezione, introduce il dibattito, ricordando anzitutto le disposizioni del Regolamento riguardanti le competenze della Commissione e soffermandosi, in particolare, sugli articoli 40 e 125. Il Presidente illustra poi analiticamente l'attività e l'organizzazione della corrispondente commissione della Camera dei deputati, ponendo in rilievo il livello qualitativo dell'attività legislativa da essa svolta e quello quantitativo dell'attività consultiva. Egli ricorda quindi i motivi che hanno indotto, in sede di riforma del Regolamento del Senato, a procedere allo sdoppiamento della Commissione finanze e tesoro, insistendo in particolare sul fatto che la mole del lavoro legislativo che incombeva su tale Commissione andava necessariamente a scapito degli altri settori di attività.

L'oratore prosegue rilevando che lo sdoppiamento delle Commissioni economiche non deve comportare la rottura di una visione unitaria della politica economica, visione che, in base al Regolamento, non sembra possa essere attribuita altro che alla Commissione bilancio; una tale conclusione — afferma il presidente Caron — è rafforzata dall'occasionale circostanza dell'assenza, nel momento attuale, di precisi strumenti di programmazione.

In questa prospettiva, l'oratore ritiene necessario procedere quanto prima all'effettuazione di dibattiti sui principali documenti economici predisposti dal Governo e sottolinea la necessità di avviare senza indugio l'attività consultiva mediante l'istituzione di una Sottocommissione, composta da undici membri, per l'emissione dei pareri. In proposito, suggerisce anche che i pareri sui disegni di legge più importanti possano essere riservati direttamente alla Commissione dalla Presidenza della stessa.

Infine il Presidente, dopo aver accennato all'esigenza di migliorare le forme di pubblicità dei pareri e dopo aver espresso l'av-

viso che non sia opportuno procedere alla costituzione di altre Sottocommissioni, ricorda gli impegni più immediati della Commissione, citando in particolare l'esame dei bilanci di previsione, del disegno di legge sulle procedure della programmazione, un dibattito sulla relazione previsionale e programmatica nonché un dibattito con il Ministro del tesoro sulle prospettive della situazione monetaria internazionale, quest'ultimo da tenersi congiuntamente alla 6ª Commissione.

Si apre quindi la discussione. Interviene per primo il senatore Pirastu, che dichiara di condividere l'impostazione del Presidente, osservando che le competenze della Commissione sono sufficientemente definite e che, in ogni caso, l'atteggiamento da seguire è quello di trovare accordi con tutte le altre Commissioni (un esempio di tale collaborazione può essere rappresentato — a giudizio del senatore Pirastu — dal dibattito sulle questioni monetarie da tenersi insieme alla 6ª Commissione). Dopo aver chiesto l'applicazione delle norme regolamentari relative al funzionamento ed alle competenze degli uffici di Presidenza delle Commissioni, l'oratore prospetta l'ipotesi dell'istituzione di una Sottocommissione per le partecipazioni statali, con compiti prevalentemente conoscitivi; per quanto riguarda poi la Sottocommissione per i pareri, l'oratore ritiene che i pareri stessi dovrebbero essere emessi dalla Commissione plenaria quando lo richieda uno dei Gruppi politici. Infine l'oratore accoglie la proposta di un dibattito sulla relazione previsionale e programmatica ed aggiunge che ad esso dovrebbe far seguito una discussione sul documento preliminare del prossimo programma economico di sviluppo.

Il senatore Belotti, che interviene successivamente, ritiene superflua l'istituzione di una Sottocommissione per le partecipazioni statali in considerazione della limitatezza del numero dei componenti della Commissione. Espresso il suo favore per un dibattito congiunto con la 6ª Commissione sulle questioni monetarie, l'oratore chiede che la Commissione rivolga la sua attenzione alla acquisizione di elementi sui metodi di calcolo del reddito nazionale e avvii un discorso sulla

questione dei rapporti tra bilancio e programma di sviluppo.

Prende poi la parola il senatore Spagnolli, affermando che, a suo avviso, la 5ª Commissione deve avere una visione generale dei problemi economici del Paese, per cui si pone un problema generale di raccordo della sua attività con quella di tutte le altre Commissioni. Dopo aver appoggiato la proposta del senatore Belotti in merito alla contabilità nazionale, l'oratore si pronuncia a favore dell'istituzione della sola Sottocommissione dei pareri, aggiungendo che questi dovrebbero essere emessi non limitandosi alla valutazione della copertura immediata della spesa, ma proiettando nel tempo le incidenze finanziarie dei singoli disegni di legge nel quadro della programmazione.

Il senatore Li Vigni concorda con l'impostazione data al dibattito dal Presidente, osservando che la conclusione prospettata risponde sostanzialmente ai motivi che hanno indotto allo sdoppiamento delle Commissioni economiche; è evidente, peraltro, — egli prosegue — che la divisione delle competenze non può essere rigorosissima, onde occorreranno forme di collaborazione, una delle quali può essere rappresentata dal dibattito congiunto sulle questioni monetarie. Venendo ai compiti immediati della Commissione, l'oratore auspica un approfondito esame del bilancio 1972, nel quale può essere avviato anche il discorso dei rapporti tra piano e programmazione. Egli suggerisce poi anche di riprendere ed approfondire il discorso sul controllo attraverso l'esame delle relazioni della Corte dei conti ed anche mediante una più incisiva attività in materia di partecipazioni statali anche indipendentemente dall'istituzione, a suo avviso opportuna, di una Sottocommissione per le partecipazioni statali. Egli riprende quindi i rilievi del senatore Pirastu in merito alla rimessione dei pareri all'esame della Commissione plenaria nonché al funzionamento dell'ufficio di Presidenza ed appoggia altresì la proposta di un dibattito sul documento preliminare al programma di sviluppo economico.

Il senatore Bolettieri, condividendo l'impostazione del Presidente, ribadisce la neces-

sità che la Commissione bilancio mantenga una concezione unitaria dell'economia nazionale, maggiore di quanto non fosse possibile in precedenza, dato il carico di lavoro della Commissione finanze e tesoro. Anche il senatore Antonino Maccarrone concorda con l'impostazione data dal Presidente e svolge quindi alcune considerazioni in materia di programmazione. In proposito egli ricorda che, quando venne sospeso l'esame del disegno di legge n. 180 relativo alle procedure della programmazione, il Governo si era impegnato a svolgere un dibattito sul documento preliminare al programma ed egli ritiene che sia venuto il momento di attuare tale impegno. Inoltre, sempre in tema di programmazione, il senatore Maccarrone rileva che il decorso del tempo rende necessaria una revisione degli strumenti programmatori, per cui sarebbe opportuno riprendere il dibattito sul disegno di legge n. 1361, già in stato di relazione di fronte all'Assemblea.

Il senatore Pennacchio osserva che dal dibattito sono emersi chiaramente i non lievi compiti della Commissione, tra i quali ritiene fondamentale quello consultivo che, dato il carattere vincolante dei pareri della 5ª Commissione, potrebbe costituire un utilissimo freno al settorialismo della legislazione. Egli si dichiara d'accordo sulla ripartizione dei pareri tra Commissione e Sottocommissione ed esprime l'auspicio che possano essere trovate valide forme di collaborazione con tutte le altre Commissioni. Conclude osservando che, nel quadro della programmazione, la Commissione bilancio potrà svolgere un utile lavoro meridionalistico.

Prende poi la parola il senatore Athos Valsecchi, il quale auspica che l'istituzione della Commissione bilancio possa dare una maggiore concretezza alla programmazione. Egli pone quindi alcuni quesiti al Presidente: in particolare, domanda se i termini per l'emissione dei pareri sono riaperti dalla nuova attribuzione di competenza derivante dall'entrata in vigore del nuovo Regolamento; egli poi auspica che i pareri possano essere emessi direttamente dalla Commissione su richiesta di uno solo dei suoi componenti e conclude ricordando che in

passato, alla Camera dei deputati, l'attività consultiva veniva svolta da quattro Sottocommissioni specializzate per materia, con una struttura che in prosieguo di tempo potrebbe rivelarsi utile introdurre anche al Senato.

Il presidente Caron riassume quindi i termini del dibattito: egli rileva l'unanime assenso all'attribuzione alla 5ª Commissione di una visione unitaria dei problemi di politica economica sotto il profilo dell'indirizzo e del controllo secondo le scelte della programmazione. Unanime assenso hanno ricevuto altresì — egli prosegue — le sue proposte di frequenti dibattiti politici e quelle relative alla Sottocommissione dei pareri, che dovrà entrare in funzione sin dalla prossima settimana. Egli aderisce poi al criterio che il rinvio in Commissione plenaria dei pareri possa avvenire su richiesta di singoli componenti della Commissione ed annuncia che chiederà alla Presidenza una risposta sul quesito del senatore Valsecchi relativo ai termini per l'emissione dei pareri. Egli dichiara poi di considerare sempre aperto il problema dell'istituzione di una Sottocommissione delle partecipazioni statali (sul quale il discorso dovrà essere ripreso in un momento successivo) ed annuncia che farà gli opportuni passi per promuovere un dibattito sulla relazione previsionale e programmatica, un dibattito sul documento preliminare del programma economico e per realizzare la discussione sulle questioni monetarie congiuntamente con la 6ª Commissione. Egli conclude quindi osservando che lo svolgimento di tale programma di lavoro sufficientemente gravoso impone il rinvio, ad una seconda fase dell'attuazione delle proposte del senatore Belotti sulla contabilità nazionale nonchè dell'approfondimento del discorso sul rapporto tra piano e programma, che peraltro potrà ricevere utili indicazioni sia dal dibattito sul documento preliminare al piano sia dall'esame del bilancio.

La seduta termina alle ore 13.

ISTRUZIONE (7^a)

MERCLEDÌ 6 OTTOBRE 1971

Presidenza del Presidente
RUSSO*Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Elena Gatti Caporaso.**La seduta ha inizio alle ore 10,20.***IN SEDE DELIBERANTE****« Norme concernenti la ricognizione, il rilevamento e la catalogazione del patrimonio archeologico, storico, artistico, paesistico e librario » (1595).**
(Discussione e rinvio).

Riferisce ampiamente il presidente Russo. Dopo aver ricordato che premessa indispensabile alla necessaria azione di tutela dei beni culturali del nostro Paese è senza dubbio un'adeguata conoscenza del patrimonio da proteggere, sottolinea l'urgenza di dare impulso all'opera di catalogazione che — egli rileva — ormai è una riconosciuta componente dell'attività dell'amministrazione delle belle arti.

Si pronuncia quindi favorevolmente sul disegno di legge, che autorizza il Ministero a stipulare con università ed enti culturali convenzioni dirette ad assicurare, ai fini della catalogazione di cui si tratta, la collaborazione di esperti estranei all'Amministrazione dello Stato; con lo stesso fine, spiega il Presidente relatore, nel provvedimento è prevista inoltre la possibilità di istituire borse di studio per giovani specialisti. Pur rilevando la modesta portata di tali interventi, l'oratore ritiene che essi possano comunque recare un contributo ai gravi problemi di fronte ai quali si trova l'amministrazione dei beni culturali, la cui tutela — specie dopo le recenti gravi manomissioni — costituisce motivo di crescenti, fondate preoccupazioni.

Nel dibattito intervengono quindi i senatori Caleffi, Zaccari, Papa, Bertola, Dinaro, Codignola, Baldini, Limoni e Smurra.

Ad avviso del senatore Caleffi, le carenze dell'Amministrazione dello Stato, nel settore dei beni culturali, sono oggi tali da far pensare che essa non sia più in grado di provvedere ai propri compiti istituzionali in modo organico e continuativo: di qui la necessità degli attesi provvedimenti, di dimensioni adeguate, sia sul piano finanziario, sia sul piano delle strutture: occuparsi del modestissimo disegno di legge in discussione, secondo l'oratore, può dunque costituire al più un diversivo se non una perdita di tempo. Egli quindi suggerisce al Governo di non insistere sulla proposta in esame e di procedere alla urgente presentazione dei ricordati disegni di legge organici sul riordinamento dell'amministrazione delle Antichità e belle arti.

Il senatore Zaccari giudica non inopportuno, in via interlocutoria, un provvedimento anche di limitati obiettivi: egli esprime tuttavia riserve sulla idoneità delle strutture operative escogitate per le convenzioni e le borse di studio, e sulla congruità dei fondi messi a disposizione.

Secondo il senatore Papa, l'opera di catalogazione, che egli riconosce necessaria e prioritaria, non può comunque andare disgiunta da una continua ed intensa attività diretta alla custodia ed alla tutela: non basta la semplice cognizione dell'esistenza di beni da tutelare — egli osserva — per evitare una vera e propria devastazione del nostro irripetibile patrimonio storico e artistico.

Egli giudica quindi il disegno di legge ispirato ad una angusta visione politica, insensibile all'urgenza e alle dimensioni dei problemi che investono le strutture stesse dell'amministrazione, ed auspica la sollecita presentazione dei provvedimenti di riordinamento globale, pur non escludendo la possibilità di accogliere il disegno di legge in esame, peraltro opportunamente emendato.

Il senatore Bertola manifesta l'impressione di trovarsi di fronte ad un atto legislativo largamente inferiore agli obiettivi che si prefigge: contribuire congruamente all'opera di ricognizione del patrimonio da proteggere; formula poi alcune riserve tec-

niche sul contenuto dell'articolo 3, relativo all'impegno finanziario.

Anche il senatore Dinaro si dice molto perplesso, non ravvisando una sostanziale utilità nell'approvazione del disegno di legge: di fronte alle gravi e fondate preoccupazioni dell'opinione del Paese, egli osserva, le misure suggerite appaiono irrisorie, mentre l'attesa dei promessi provvedimenti di ristrutturazione del settore sembra non essere destinata ad avere rapida soddisfazione.

Il senatore Codignola ritiene pericoloso che il Parlamento, nel prendere atto dell'inerzia del Governo, si limiti ad una manifestazione di dissenso con il puro e semplice rinvio dell'esame del disegno di legge: propone invece alla Commissione di farsi promotrice di un provvedimento d'urgenza, atto a sopperire alle esigenze non rinviabili, in attesa della presentazione, da parte del Governo, del promesso, organico atto legislativo di riforma.

Egli chiede pertanto la costituzione di una Sottocommissione con il compito anzidetto: questa dovrebbe prendere a base del suo lavoro i disegni di legge in materia già deferiti alla Commissione (nn. 432, 1595 e 1652).

Sulla necessità di un intervento del Parlamento del genere di quello sopraddetto dice di convenire il senatore Baldini; egli, quanto al disegno di legge in esame, si domanda poi se la collaborazione delle singole persone di riconosciuta competenza estranee all'Amministrazione dello Stato non possa essere assicurata, anziché mediante convenzioni stipulate in sede ministeriale, attraverso l'intervento dei singoli provveditori alle antichità e belle arti.

Anche il senatore Limoni giudica molto modeste le proposte formulate dal Governo: si domanda anzi se sia proprio necessario ricorrere ad un atto legislativo, e se non siano sufficienti, per l'utilizzazione di normali fondi di bilancio, le ordinarie strutture e le consuete procedure di legge.

Gli aspetti innovativi contenuti nel disegno di legge rispetto alla vigente legislazione in materia, sono quindi messi in luce dal senatore Smurra, che pur manifesta a sua volta le proprie perplessità sull'ammontare degli impegni finanziari predisposti e si dice

pertanto consenziente con le proposte avanzate dal senatore Codignola.

Replica quindi brevemente il Presidente relatore: prende atto del dissenso manifestato dalla Commissione, che egli interpreta come indice della sensibilità del Parlamento nei confronti dei problemi della tutela del patrimonio culturale e ribadisce la necessità di incentivi al fine di promuovere l'opera di catalogazione già intrapresa, mettendo in luce la non opportunità di negare il ricorso agli strumenti proposti in via provvisoria, anche se limitati e circoscritti.

La rappresentante del Governo, senatrice Elena Gatti Caporaso, dopo aver precisato dal canto suo che il provvedimento vuol essere solo un primo avvio, in attesa dell'impulso che dovrà esser dato all'opera di catalogazione nel quadro dei provvedimenti organici in corso di elaborazione, dichiara di rimettersi alla Commissione per quanto riguarda la proposta formulata dal senatore Codignola.

Si conviene infine, dopo un intervento del senatore Limoni, sulla costituzione di una Sottocommissione per l'esame delle integrazioni da apportare al disegno di legge in titolo: saranno studiate tenendo presenti anche i disegni di legge nn. 432 e 1652 (il primo riguarda lo snellimento delle procedure dirette alla tutela dei beni immobili di interesse artistico e culturale, ed il secondo prevede il comando di docenti secondari presso le soprintendenze ai monumenti e alle gallerie e presso i musei). Faranno parte della Sottocommissione i senatori Caleffi, Dinaro, Iannelli, Limoni, Ossicini, Papa, Pellicanò e Premoli.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE CONCERNENTE L'ISTITUZIONE DI UNA SECONDA UNIVERSITA' STATALE IN ROMA

La senatrice Franca Falcucci fa presente l'opportunità del sollecito esame del disegno di legge n. 1596, richiamato in titolo, assegnato all'esame congiunto delle Commissioni riunite 7^a e 8^a; si associano i senatori Codignola, Pellicanò e Romano.

Il presidente Russo prende atto della richiesta e si riserva i conseguenti contatti con il Presidente della Commissione lavori pubblici.

SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE RECANTE DELEGA AL GOVERNO PER L'EMANAZIONE DI NORME SULLO STATO GIURIDICO DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

Il senatore Romano, in un breve intervento, chiede che si proceda al più presto all'esame del disegno di legge n. 1802, sopra specificato. In seguito ad una proposta dello stesso senatore Romano, e dopo interventi dei senatori Piovano, Bertola, Codignola, Smurra, Ossicini e Dinaro, la Commissione si riserva di invitare, eventualmente anche in sede informale, rappresentanti delle associazioni sindacali del settore al fine dell'acquisizione di opportuni elementi informativi in relazione al provvedimento in questione; di quanto sopra il Presidente della Commissione renderà edotto il Presidente del Senato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Russo avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 7 ottobre, alle ore 9,30, per la discussione, in sede deliberante, dei disegni di legge nn. 1887 (« Proroga delle cariche di rettore e preside nelle università e direttore negli istituti di istruzione universitaria ») e 1858 (« Provvedimenti per il personale non insegnante delle Università e degli istituti di istruzione universitaria »).

La seduta termina alle ore 12,30.

AGRICOLTURA (9ª)

MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 1971

*Presidenza del Presidente
ROSSI DORIA*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Venturi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« **Nuove norme per lo sviluppo della montagna** » (1707), approvato dalla Camera dei deputati. (Rinvio dell'esame).

Il Presidente riferisce sui lavori svolti dalla Sottocommissione costituita per lo studio del disegno di legge, precisando che se si raggiungesse un accordo sull'articolo 4 (relativo alle comunità montane), la Commissione potrebbe riunirsi nuovamente domattina per la richiesta di assegnazione in sede deliberante del disegno di legge.

Dopo interventi del relatore Mazzoli e dei senatori Benedetti e Scardaccione, la Commissione concorda.

« **Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi** » (1703), d'iniziativa del senatore Bartolomei ed altri. (Rinvio dell'esame).

Il Presidente fa presente che il primo firmatario del disegno di legge, senatore Bartolomei, e il relatore alla Commissione, Tiberi, gli hanno comunicato di non poter essere presenti, per impegni di lavoro, alla seduta. Prospetta quindi l'opportunità di chiedere, in una successiva seduta, l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge, dopo che la Commissione avrà preso atto di taluni emendamenti predisposti dal Ministero.

L'esame è rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Pegoraro, richiamandosi alle comunicazioni fatte dal ministro Natali alla Commissione il 4 agosto 1971 sui problemi della bieticoltura, insiste sull'opportunità che venga predisposta — previo consenso del Presidente del Senato — un'indagine conoscitiva su detto settore. Il Presidente dichiara che riferirà al Ministro la richiesta di una indagine poichè, a suo parere, si dovrebbe prendere le mosse da un ulteriore rapporto del Ministero.

Il Presidente comunica che, avendo avuto dal Presidente del Senato l'autorizzazione ad effettuare l'indagine conoscitiva sui problemi della caccia, convocherà al più presto

i professori Toschi e Montalenti, rispettivamente Direttore dell'Istituto di zoologia applicata alla caccia dell'Università di Bologna e Presidente della Commissione per la difesa della natura del CNR nonché Direttore dell'Istituto di genetica dell'Università di Roma.

Il senatore Pegoraro sottolinea l'urgenza di convocare la Sottocommissione per l'esame dei disegni di legge nn. 755 e 989, in materia di livelli veneti, costituita con la partecipazione anche dei senatori della 2ª Commissione permanente. Il Presidente assicura che prenderà contatti con il Presidente della Commissione giustizia.

Il senatore Brugger sollecita la convocazione della Sottocommissione per l'esame dei provvedimenti in materia di usi civici ed auspica la conclusione dell'indagine conoscitiva sulla difesa del suolo. Il Presidente comunica che la Sottocommissione per l'esame dei provvedimenti in materia di usi civici si riunirà giovedì 14 ottobre, alle ore 17, e che la bozza della relazione sulla difesa del suolo sarà presentata entro il corrente mese.

Il senatore Benedetti, richiamandosi alla approvazione data dalla Commissione il 24 giugno all'aumento del contributo statale al Parco dello Stelvio, propone che la Commissione assuma un'analoga iniziativa legislativa per il Parco del Gran Paradiso, sottoposto a gravi rischi di degradazione. Il Sottosegretario di Stato comunica che il Ministero dell'agricoltura sta prendendo accordi con il Ministero del tesoro allo scopo di predisporre un provvedimento inteso a fronteggiare le difficoltà del Parco del Gran Paradiso. Il senatore Balbo, rilevando che i problemi del Gran Paradiso sono comuni a tutti gli altri parchi, fa presente che una singola iniziativa potrebbe ritardare l'approvazione della legge quadro in materia di parchi nazionali. Infine, il Presidente suggerisce al senatore Benedetti di prendere contatto con il senatore Lombardi, che presiede i lavori della Sottocommissione per l'esame dei disegni di legge per i parchi nazionali e per i parchi e riserve naturali.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

La Commissione è convocata per domani, giovedì 7 ottobre alle ore 10: all'ordine del giorno, in sede referente, esame del disegno

di legge « Nuove norme per lo sviluppo della montagna » (1707), approvato dalla Camera dei deputati.

La seduta termina alle ore 10,45.

INDUSTRIA (10ª)

MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 1971

*Presidenza del Presidente
BANFI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il commercio estero Forma.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

In apertura di seduta, il presidente Banfi ringrazia la Commissione per la fiducia che gli è stata manifestata con la rielezione a Presidente della Commissione; formula per tutti auguri di buon lavoro e di efficace collaborazione.

IN SEDE REFERENTE

« **Organismi associativi per l'esportazione** » (1148), d'iniziativa dei senatori Minnocci ed altri.
(Seguito dell'esame e rinvio).

Il sottosegretario Forma, dopo aver ricordato il dibattito svoltosi in argomento nella seduta di Commissione dell'8 luglio scorso, comunica che è pervenuto il parere favorevole del Ministero del tesoro circa la disponibilità finanziaria per gli impegni di spesa previsti dalla nuova formulazione del titolo III del provvedimento, predisposta dal senatore Minnocci; osserva tuttavia che sono sorte talune perplessità circa l'applicazione delle norme suggerite dal disegno di legge in titolo in relazione al Trattato istitutivo della Comunità europea. Per eliminare tali perplessità sarebbe opportuno — conclude l'oratore — rinviare brevemente l'esame del disegno di legge, al quale il Governo ribadisce il suo sostanziale favore.

Il senatore Piva dichiara di protestare formalmente contro il suggerimento, avanzato dal rappresentante del Governo, di un nuovo rinvio della discussione. Nell'attuale congiuntura, specie dopo le misure decise dal presidente Nixon nel mese di agosto

— afferma l'oratore — le norme in discussione rivestono carattere di particolare urgenza ed è pertanto necessario che il Governo dica con estrema chiarezza se è favorevole o meno al disegno di legge.

Il relatore alla Commissione, senatore Zanini, dichiarandosi d'accordo con la proposta del rappresentante del Governo, osserva che il breve rinvio potrebbe essere utilizzato per predisporre gli emendamenti che sono stati da più parti preannunciati.

Il presidente Banfi propone di fissare per la seduta di Commissione di giovedì 21 ottobre il seguito dell'esame del disegno di legge; nel frattempo gli emendamenti potrebbero essere presentati alla Presidenza della Commissione.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Forma, la Commissione accoglie la proposta del Presidente.

« Modifiche agli articoli 7 e 14 della legge 25 marzo 1959, n. 125, recante norme sul commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici » (1503), d'iniziativa dei senatori Magno ed altri.
(Esame e rinvio).

Il relatore alla Commissione, senatore Zanini, illustra brevemente la finalità del disegno di legge e sostiene quindi la necessità di acquisire ulteriori elementi di giudizio.

Dopo brevi interventi dei senatori Alessandrini, Bertone, Farabegoli, Mammucari, Colleoni e del presidente Banfi, la Commissione decide di rinviare il seguito dell'esame del disegno di legge alla seduta della prossima settimana.

La seduta termina alle ore 11,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 1971

Presidenza del Presidente

OLIVA

Intervengono il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Donat-Cattin ed i sottosegretari di Stato per la pubblica istru-

zione Gatti Caporaso ed alla Presidenza del Consiglio Fossa.

La seduta ha inizio alle ore 16,50.

Il presidente Oliva informa la Commissione di aver comunicato ai Presidenti dei due rami del Parlamento il programma della prevista indagine conoscitiva con le Regioni. Annuncia altresì che sostituirà provvisoriamente come relatore sui decreti di trasferimento e di riordino in materia di turismo il deputato Amodio, indisponibile per gravi motivi familiari.

ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 17 DELLA LEGGE 16 MAGGIO 1970, N. 281, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE « ISTRUZIONE ARTIGIANA E PROFESSIONALE »

Il deputato Fracanzani svolge un'ampia relazione sullo schema di decreto in titolo.

Egli premette innanzitutto alcune argomentazioni di carattere generale, affermando la necessità di prevedere un trasferimento pieno ed integrale alle Regioni di tutte le funzioni amministrative esercitate dallo Stato nel settore, a differenza di quanto previsto nello schema in esame, ove il trasferimento è invece disposto per le sole funzioni che fanno capo al Ministero del lavoro ed a quello della pubblica istruzione per quanto riguarda i consorzi provinciali per l'istruzione tecnica. Circa gli istituti professionali propone di rinviare la definitiva soluzione del problema in sede di riforma della scuola secondaria, stabilendo, peraltro, fin d'ora, un potere di programmazione delle Regioni ed una loro partecipazione alla gestione di quegli organismi con i poteri di nomina dei consigli di amministrazione. Egli ritiene inoltre giustificato il mantenimento, nell'attuale situazione normativa, del fondo per l'addestramento professionale, la cui abolizione non rientra nelle previsioni della legge finanziaria regionale, che prevede solo la soppressione o la riduzione di capitoli del bilancio dello Stato.

Il deputato Fracanzani passa quindi ad esporre una serie di osservazioni e proposte sui singoli articoli dello schema, dichiarando innanzitutto che nell'articolo 1 occorre rinunciare a specificare le funzioni amministrative trasferite alle Regioni, poichè ogni elencazione apparirebbe tassativa e, comunque, limitata, dovendo esse trasferirsi integralmente, salvo talune funzioni che avrebbero successivamente richiamato. In linea generale, pertanto, allo Stato deve essere riservato solo l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di coordinamento, nonchè — di concerto con le Regioni — quella di programmazione delle attività che attono ad esigenze di carattere unitario. Circa i cantieri scuola e di rimboschimento, poi, il carattere polivalente delle loro funzioni renderebbe fondata una ripartizione delle quote di stanziamento tra Stato e Regioni, mentre vanno senz'altro trasferite — considerando la materia dell'istruzione professionale come un fattore organico e permanente, e, quindi, non solo riferibile ai giovani — le funzioni relative, ad esempio, ai corsi per invalidi del lavoro e invalidi civili. Deve poi essere previsto (art. 2) il trasferimento di tutte le competenze affidate in materia ai vari enti aventi personalità giuridica pubblica, le cui strutture organizzative possono essere utilizzate dallo Stato per le funzioni rimaste nella sua competenza.

L'oratore si diffonde quindi sui problemi dello scioglimento (richiesto dalle Regioni) dei consorzi per l'istruzione tecnica, su quelli del controllo sugli enti ed istituti privati del settore (che dovranno sottoporsi alle varie legislazioni regionali), sul rapporto di apprendistato, la cui disciplina deve restare allo stato (demandando alle Regioni la competenza dei corsi complementari) così come quella delle qualifiche professionali ai fini del collocamento, nonchè sul problema del coordinamento e presentazione al fondo sociale europeo delle richieste di contributo. Svolge altresì rilievi sulla funzione di indirizzo e di coordinamento dello Stato, sul contingente di personale statale da trasferire alle Regioni (la cui mancata indicazione, rappresenta una violazione della legge

finanziaria, anche se va previsto che il personale docente incluso nei ruoli della Pubblica istruzione non debba essere trasferito alle Regioni), sulla ripartizione percentuale fra Stato e Regione del fondo per l'addestramento professionale, che dovrà modificarsi a seconda della soluzione cui si perverrà per quanto concerne i cantieri scuola e di rimboschimento, mentre occorrerà altresì rivedere i parametri in base ai quali dovranno ripartirsi fra le Regioni le suddette disponibilità.

Il deputato Fracanzani conclude dichiarando di aver tradotto le proprie osservazioni in un articolato, che non presenta tuttavia come alternativa allo schema in esame ma come avvio alla formulazione del parere.

Si apre quindi un ampio dibattito.

Il ministro Donat-Cattin fornisce informazioni sul nuovo regolamento del fondo sociale europeo, in corso di avanzata predisposizione in sede comunitaria, con particolare riguardo ai tipi di intervento ammessi a contributo, sottolineando l'esigenza di tener conto di tale elemento all'atto di procedere ad una riforma strutturale come quella in discussione. Aggiunge quindi di essere disponibile per una risposta immediata su taluni dei problemi sollevati dal relatore, ritenendo invece opportuno un breve termine per una valutazione globale della relazione e dello schema alla luce delle conclusioni che si profilano in sede comunitaria.

Egli sottolinea inoltre che la funzione di coordinamento dello Stato in materia non può svolgersi sul piano astratto ma deve tendere a garantire — ai fini di una politica dell'impiego — un raccordo effettivo tra collocamento ed addestramento, così come tra collocamento e qualifiche, in ordine alle quali occorre assicurare il riconoscimento non solo sul piano nazionale ma europeo.

Il sottosegretario Elena Gatti Caporaso dichiara, dal canto suo, che le proposte del relatore coincidono con il punto di vista che il dicastero dell'istruzione sostiene in ordine agli istituti professionali nel quadro della più ampia riforma della scuola secondaria, mentre il sottosegretario Fossa rileva la complessità dei problemi affrontati dalla relazione, sottolineando in particolare la concor-

danza tra la posizione del Ministro per l'attuazione delle Regioni ed i criteri contenuti nell'ordine del giorno del Senato.

Il presidente Oliva propone a questo punto ai componenti della Commissione di presentare sulla relazione delle osservazioni scritte entro i prossimi giorni, entro i quali anche il rappresentante del Governo potrebbe far pervenire le proprie più aggiornate valutazioni alla Commissione.

Il deputato Lattanzi rileva l'impossibilità di approfondire il dibattito prima di conoscere le decisioni che matureranno in sede comunitaria e le osservazioni del Ministro. Dichiarata inoltre, in tema di scioglimento degli enti, che esso potrebbe disporsi con lo stesso decreto delegato.

Il senatore Antonino Maccarrone, dopo aver premesso che la relazione può costituire — a suo avviso — la traccia per lo schema di parere della Commissione, afferma che i problemi derivanti dai rapporti comunitari non creano la necessità di configurare una riserva di competenza dello Stato, ma solo quella di garantire l'esercizio delle competenze regionali in quel più ampio contesto. Egli critica inoltre le riserve di funzioni amministrative in ordine agli istituti professionali, che contrastano con il rispetto del dettato costituzionale.

Il senatore Segnana rileva invece che le competenze trasferite alle Regioni a statuto ordinario superano quelle delle Regioni a statuto speciale, che occorre quindi adeguare, e si sofferma sui problemi della distinzione tra istruzione professionale ed addestramento professionale, nonché su quelli dei cantieri scuola e dell'apprendistato.

Il deputato Damico sottolinea il contributo positivo che può apportare il Parlamento al fine di determinare l'orientamento collegiale del Governo e dichiara che la materia in questione va integralmente trasferita per avviare, superando l'attuale, disorganico assetto, un coerente discorso di sviluppo a livello regionale.

Il senatore Cuccu si sofferma sui problemi della distinzione (storicamente superata) tra istruzione da un lato e addestramento e formazione dall'altro.

Il deputato Busetto afferma l'opportunità di un confronto con le posizioni maturate in seno al Governo in seguito alle osservazioni delle Regioni ed alla relazione svolta in Commissione, sollecitando il prosieguo del dibattito non appena acquisite le ulteriori valutazioni preannunziate dal Ministro del lavoro. Questo punto di vista è condiviso dal deputato Biondi.

Il presidente Oliva osserva a sua volta che i contributi dei rappresentanti del Governo si riferiscono ai settori di rispettiva competenza mentre la Commissione deve esprimere un parere che il Governo dovrà poi valutare nella sua collegialità, senza che sia previsto un momento in cui procedere ad un confronto, che possa assumere carattere definitivo. Egli aggiunge peraltro che la possibilità di realizzare concretamente ulteriori scambi di valutazioni con rappresentanti dei singoli Dicasteri dipende dall'esaurimento della fase delle relazioni sugli schemi e delle consultazioni delle regioni, tenendo sempre presente l'obiettivo dei termini politici a tutti noti, di fronte ai quali la Commissione si trova ormai a dover assumere la propria parte di responsabilità.

Il deputato Caruso, dopo aver dichiarato di apprezzare la relazione nel suo complesso, si sofferma in particolare sul problema dell'ampiezza dei poteri legislativi di cui le Regioni si troverebbero a disporre ove il trasferimento delle corrispondenti funzioni amministrative avvenisse in maniera incompleta, in conseguenza delle riserve di competenza operate dallo Stato.

Il senatore Del Nero afferma di condividere le argomentazioni del Ministro del lavoro in ordine alla necessità che i poteri di coordinamento dello Stato siano effettivi, aggiungendo inoltre di non ritenere opportuno che la Regione rinunci ad utilizzare organismi già specializzati del settore, mentre il senatore De Zan si sofferma sul rapporto tra il momento scolastico e quello professionale.

Il presidente Oliva svolge talune puntualizzazioni in tema di programmazione, di consorzi per l'istruzione tecnica (che, osserva, essendo consorzi obbligatori non sembra possano sciogliersi con il decreto delegato),

di attività di studio e di ricerca e di personale.

Replica quindi il deputato Fracanzani, riprendendo taluni temi di fondo della sua esposizione (in ordine alla quale sottolinea come non rientri nella sfera del decreto delegato — essendo tema da legge quadro o da legge di riforma della scuola media superiore — quello dei rapporti tra istruzione professionale e istruzione in generale) e ricordando i punti sui quali ha configurato una pluralità di possibili soluzioni sulle quali la Commissione è chiamata a decidere.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato alla seduta del 9 novembre.

La seduta termina alle ore 20,10.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

6ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 7 ottobre 1971, ore 10

Comunicazioni del Presidente.

7ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Giovedì 7 ottobre 1971, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Proroga delle cariche di rettore e preside nelle Università e direttore degli Istituti di istruzione universitaria (1887).

2. Provvedimenti per il personale non insegnante delle Università e degli istituti di istruzione universitaria (1858).

8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Giovedì 7 ottobre 1971, ore 10

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Corresponsione da parte dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato di un contributo nella spesa per la costruzione di nuovi impianti di raccordo tra la rete FS e gli stabilimenti commerciali, industriali ed assimilati nonchè per l'ampliamento degli impianti di raccordo esistenti (1488-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. Autorizzazione di spesa per la costruzione del posto unificato di controllo al valico di Clavière sul confine italo-francese (1533-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

3. Trasferimento del rione « Addolorata » di Agrigento, ricostruzione degli edifici di culto e di interesse storico, monumentale, artistico e culturale danneggiati dal movimento franoso del 19 luglio 1966 e concessione dei contributi di cui all'articolo 5-bis della legge 20 settembre 1966, n. 749 (1749).

4. Deputati DEGAN e GIOIA. — Ulteriore autorizzazione di spesa per il consolidamento, la ricostruzione, il restauro e la manutenzione di opere nella Basilica di San Marco in Venezia e nel Duomo e Chiostro di Monreale (1821) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Costruzione di una nuova aerostazione nell'aeroporto « Leonardo da Vinci » di Roma Fiumicino (1112).

2. Deputato FRACASSI. — Norme integrative alla legge 4 gennaio 1968, n. 5,

recante provvedimenti per l'eliminazione delle baracche ed altri edifici malsani costruiti in Abruzzo in dipendenza del terremoto del 13 gennaio 1915 (1237) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. SAMMARTINO. — Provvedimenti per l'accelerazione delle procedure relative alla costruzione di edifici postali (1779).

9ª Commissione permanente

(Agricoltura)

Giovedì 7 ottobre 1971, ore 10

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Nuove norme per lo sviluppo della montagna (1707) (*Testo risultante dalla unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Bianco ed altri; Longo Luigi ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Commissione parlamentare per la vigilanza sulle radiodiffusioni

Giovedì 7 ottobre 1971, ore 10,30

1. Esame di una richiesta del deputato Galuzzi e di altra dei senatori Antonicelli, Naldini ed altri su recenti decisioni della Radiotelevisione italiana.

2. Esame dei programmi delle trasmissioni radiotelevisive.

3. Seguito dell'esame dei problemi relativi alla riforma dei servizi radiotelevisivi.

4. Seguito dell'esame delle questioni concernenti i compiti ed i poteri della Commissione di vigilanza.

Commissione parlamentare per le questioni regionali

Giovedì 7 ottobre 1971, ore 16,30

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 17 della legge 16 maggio 1970, n. 281, dello schema di decreto delegato concernente « circoscrizioni comunali e polizia locale urbana e rurale ».

Commissione parlamentare d'inchiesta sui fenomeni di criminalità in Sardegna

Giovedì 7 ottobre 1971, ore 10

Commissione inquirente per i procedimenti di accusa

(PALAZZO MONTECITORIO)

Giovedì 7 ottobre 1971, ore 11

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 24